

Pd, il piano di Governo in cinque punti nel segno dell'alleanza con il M5s

IL CONCLAVE

Rafforzamento dell'esecutivo a prescindere dalle elezioni in Emilia-Romagna

Emilia Patta

Dal nostro inviato

RIETI

Dalla rivoluzione verde per far crescere l'economia nel rispetto dell'ambiente - non a caso nel giorno del Green Deal della Ue da mille miliardi - alla sburocratizzazione della Pa, dalla svolta digitale all'"Equity Act" per la parità tra donne e uomini e tra Nord e Sud, dagli investimenti nella scuola al piano salute e assistenza. Quello che esce dal "conclave" di Rieti raccolto dal segretario del Pd Nicola Zingaretti è un vero e proprio piano strategico per rilanciare l'azione di governo in alleanza con il M5s fino alla fine della legislatura.

Si tratta di un programma in cinque punti che sarà sottoposto all'attenzione del premier Giuseppe Conte e degli alleati di governo nell'attesa verifica che si terrà dopo le regionali in Emilia Romagna e Calabria il 26 gennaio. E non passa inosservato che tra le proposte in cui sono declinati i cinque punti ce ne sono molte che guardano al M5s per costruire la futura "alleanza strategica" alla quale non tutti nel partito guardano con favore: de-carbonizzazione dell'Ilva e progetto Tarato città verde d'Europa, 500 mila nuove assunzioni per ringiovanire la pubblica amministrazione, accesso al digitale e al 5G per tutta Italia. E ancora: lieve incremento Irpef sulle aliquote più alte («senza avventurarsi in patrimoniali», si precisa), scuole aperte di pomeriggio e libri gratuiti fino al liceo, concorso per 10 mila nuovi ricercatori universitari, gratuità delle cure odontoiatriche per famiglie con Isee fino a 30 mila euro.

Ce ne è abbastanza per andare avanti in alleanza con il M5s, sperando in Beppe Grillo per superare le resistenze dell'attuale dirigenza pentastellata, fino al 2023. D'altra parte il "conclave" rietino è stato pensato da Zingaretti prima delle regionali proprio per dare un segnale di stabilità del governo indipendentemente dal risultato. Difficile pensare che una eventuale vittoria della Lega nella regione rossa per eccellenza non avrebbe conseguenze sulla leadership di Zingaretti e sulla tenuta del governo, ma il messaggio che si è voluto mandare da Rieti è proprio questo: una blindatura del governo Conte e una blindatura del Pd nel governo Conte. E a chi, come la minoranza di Base riformista e di Matteo Orfini, lamenta una subalternità all'agenda del M5s e una scarsa discontinuità con il Conte 1, Zingaretti risponde piccato: «Altro che subalternità al M5s: il reddito di cittadinanza è un ottimo strumento di lotta alla povertà, lo abbiamo inventato noi con il Rei. Nessuno pensa a un ritorno al passato, ma sono le disuguaglianze sociali a minacciare la democrazia e il Pd ha il dovere morale di trovare risposte». Risposta indiretta ad Andrea Orlando, sempre più critico con l'attuale gestione, che aveva criticato il M5s: «Ai nostri alleati dobbiamo dire "o rinunciate all'antipolitica o la difficoltà di portare avanti questo governo crescerà"».

Emilia Romagna, ma anche decisione della Consulta sul quesito promaggioritario della Lega. Il messaggio di Zingaretti è chiaro: difesa della legge proporzionale alla tedesca con sbarramento al 5% presentata dalla maggioranza e rilancio del premierato, proprio come in Germania: «Valutiamo il rafforzamento dei poteri governativi». Ma già domani, come scriviamo sopra, potrebbe essere un altro giorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

